

Camperisti e giornalisti

Antonio Conti

DOMANDE TIPO RIVOLTE DA CHI VUOLE CONOSCERE IL NOSTRO SEGMENTO DI TURISMO E LE NOSTRE RISPOSTE TIPO.

a) Avete dei dati sullo sviluppo del fenomeno vacanza in camper?

L'ultimo dato ricevuto è del 16 maggio 2000: Comunicato Stampa AN-FIA GVC che segnala i seguenti dati. Fatturato 1999 per circa 750 miliardi con esportazione del 42%. Autocaravan immatricolate in Italia pari a 8.957 con un incremento del 16,48% rispetto all'anno precedente. 6.182 vendite al settentrione, 1942 al centro e 833 nel sud Italia.

Su ogni autocaravan ci risulta da anni di indagini che ci sono tre persone (dato statistico).

Il 7% sono pensionati, la maggior parte interessati all'usato.

Il 7% utilizza l'autocaravan quale ausilio protesico avendo a bordo un portatore di handicap.

Il 30% delle autocaravan ha un animale a bordo.

Il prezzo di acquisto, dai 60 milioni in sù, non consente uno sviluppo adeguato delle vendite.

Impossibile oppure fantasioso riuscire a fare dei confronti nei vari anni. Noi abbiamo iniziato a rilevare solo dal 1985.

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti (21, via San Niccolò - 50125 Firenze) è nata per risolvere i problemi della circolazione stradale delle famiglie in autocaravan, facendo emanare opportune leggi e discipline tecniche ma per raggiungere tale scopo (scopo giuridico/tecnico) la nostra Associazione è dovuta e deve intervenire con le Istituzioni e con i rappresentanti dei cittadini perchè il tema caro a camperisti riguarda solo 300.000 cittadini sui 60 milioni nel nostro Paese. Ecco perchè, per raggiungere gli obiettivi so-



ciali, la nostra Associazione interviene sul Turismo Integrato, presentando delle soluzioni che portano vantaggi anche e, soprattutto, ai cittadini che ospitano le famiglie in autocaravan (interventi normativi e tecnici inerenti l'occupazione, la Protezione Civile e la difesa ecologica del territorio).

b) Problemi e disagi comuni ai camperisti?

I problemi riguardano l'incontrare:

- divieti di sosta diretti alle autocaravan (situazione abbastanza rara in quanto è in palese violazione di legge e solo pochi Pubblici Amministratori sono così sprovveduti da attivarli),

- barriere trasversali poste a 2 metri (situazione presente - esempio Chivari - ma circoscritta ad alcuni comuni "storici" anticamperisti, stante le chiare circolari ministeriali),

- parcheggi riservati alle autovetture (situazione frequentissima in quanto il Pubblico Amministratore pone il divieto alle autocaravan senza citarle

direttamente. Vi sono anche simili cartelli installati per pura ignoranza e non per impedire la sosta alle famiglie in autocaravan),

- divieti di sosta notturna (pochi esempi, tra i quali Livigno, perchè in palese violazione del Codice della Strada),

- divieti di transito per peso e per altezza (sporadici, esempio Montecatini Terme) non giustificati da opportune relazioni tecniche.

c) Quali le normative?

Primi in Europa, grazie al Senatore Franco Fausti, l'art. 185 del Codice della Strada disciplina la Circolazione e sosta delle autocaravan, chiarendo:

1, I veicoli di cui all'art. 54, comma 1, lettera m), ai fini della circolazione stradale in genere ed agli effetti dei divieti e limitazioni previsti negli articoli 6 e 7, SONO SOGGETTI ALLA STESSA DISCIPLINA PREVISTA PER GLI ALTRI VEICOLI.